

Altri fondi per l'ex Burgo Pro-Gest ottiene 54 milioni

Nuovo credito dagli istituti bancari per finanziare la trasformazione della cartiera
«L'operazione conferma l'interesse per un progetto industriale all'avanguardia»

Il gruppo Pro-Gest ha ottenuto tramite la formula del *buyer's credit*, un ulteriore finanziamento di 53,8 milioni di euro che va a incrementare la copertura finanziaria per i lavori di trasformazione della nuova Cartiera di Mantova. Questa operazione, dopo le emissioni di prestiti obbligazionari collocati in *private placement* per un totale di 91 milioni di euro, conferma, spiega una nota della società, leader in Italia nel settore della produzione di carta, cartone e imballaggi, «il vivo interesse per un progetto industriale considerato all'avanguardia e, allo stesso tempo, la capacità del gruppo di Ospedaleto d'Istrana di approvvigionarsi tramite fonti di credito alternative strutturate ed internazionali».

«Anche questo finanziamento – ha tenuto a far sapere Bruno Zago, amministratore delegato del gruppo Pro-Gest – è esclusivamente finalizzato allo sviluppo del nostro *core business* che vede nel progetto

per il riavvio della Cartiera di Mantova, il suo principale *upgrade*. Siamo convinti che Pro-Gest possa conquistarsi un ruolo di *player* europeo a tutti gli effetti e per questo abbiamo scelto di affrontare una riqualificazione radicale dell'impianto, dotandolo della migliore tecnologia per la produzione di carta per ondulatori che rappresenta, a livello internazionale, il settore con le migliori performance di crescita».

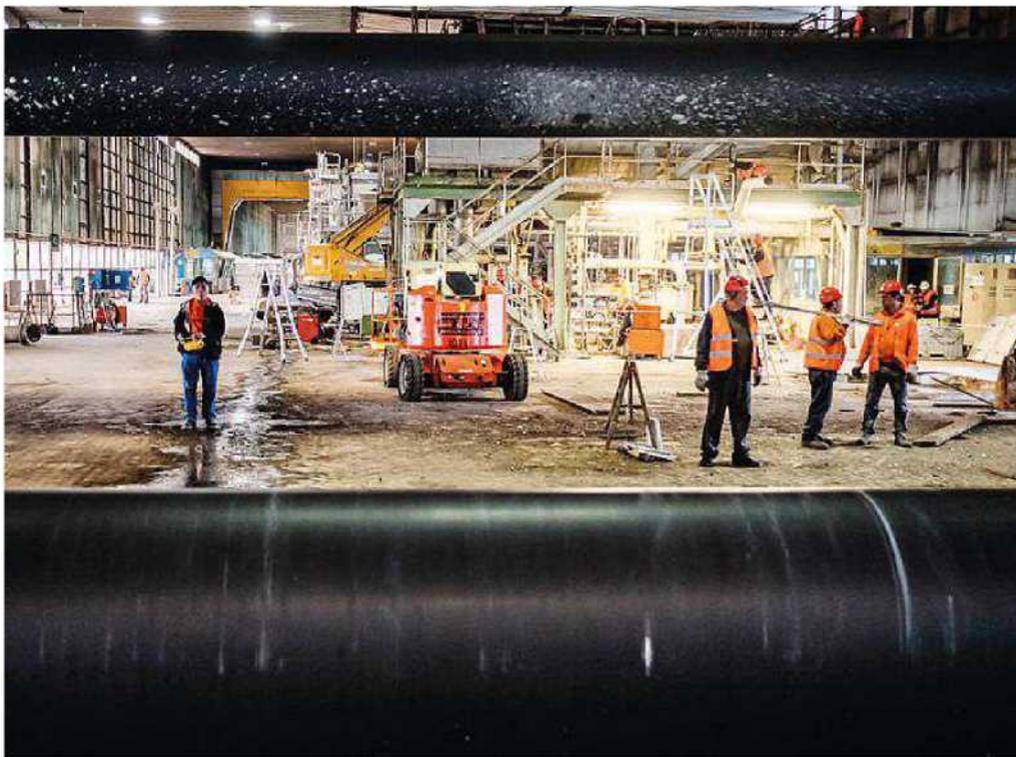
Ed ecco alcuni dettagli tecnici dell'operazione forniti dallo stesso gruppo. Il *buyer's credit* è stato concesso da FriulAdria Crédit Agricole e Crédit Agricole Corporate and Investment Bank (Cacib) a fronte delle garanzie rilasciate da Finvera, finanziaria statale finlandese, paese del fornitore dell'impianto. Il Gruppo è stato supportato nell'operazione in qualità di advisor dal team di Kon Group diretto da Fabrizio Benicini e Matteo Mancaruso e per la parte legale dallo studio Or-

rick.

La trasformazione di quella che era la cartiera Burgo nella nuova Cartiera di Mantova prevede, assieme agli impianti di produzione di carta e cartone, un inceneritore – o, se si preferisce, un termovalorizzatore – per bruciare gli scarti di produzione sia della cartiera mantovana che di altri stabilimenti del gruppo; e in più un nuovo bruciatore, un turbogas. Il che ha sollevato un fiume di polemiche e di timori riguardo all'aggravamento di una situazione ambientale e sanitaria già da tempo compromessa.

Intanto i Comuni di Mantova, San Giorgio, Porto e Borgo Virgilio stanno preparando il ricorso al Tar contro il rinnovo dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) rilasciato dalla Provincia alla cartiera senza sottoporre le modifiche proposte dall'azienda a una Valutazione di impatto ambientale.





Marzo 2016: le operazioni di smontaggio dei vecchi macchinari della cartiera